Gestione dei rifiuti a Siracusa: accuse durissime lanciate da Alleanza Verdi e Sinistra

“A sette mesi dalla scadenza naturale del contratto di appalto del Servizio di gestione dei rifiuti urbani all’interno dell’ARO del Comune di Siracusa, non si ha ancora notizia, nè circa la stesura del nuovo bando da parte dell’assessorato competente, né dei contenuti, più o meno innovativi, che saranno inclusi facendo tesoro delle tante criticità osservate negli anni precedenti”. Queste le parole di Salvo La Delfa Coportavoce Provinciale di Europa Verde Alleanza Verdi Sinistra e Sebastiano Zappulla Segretario Provinciale di Sinistra Italiana Alleanza Verdi Sinistra. “Ancora una volta – dichiarano i rappresentanti di AVS – il comune di Siracusa si ritrova impreparato e in ritardo ad un appuntamento fondamentale per la città, considerato che, sia per il valore sia per la rilevanza, l’appalto del Servizio di gestione dei rifiuti urbani, è il più strategico e importante per Siracusa. Un bando come questo non dovrebbe mai essere calato dall’alto all’ultimo minuto ma dovrebbe essere presentato per tempo – continuano La Delfa e Zappulla – , discusso con le tutte le forze politiche, con la cittadinanza attiva, con le associazioni datoriali, con i sindacati, eventualmente emendato, tanto più se, come nel caso di Siracusa, viene proposto nell’ultimo anno di vita della consiliatura, dopo sette anni di stasi e di sofferenza”. Una corsa contro il tempo dal costo esorbitante che rischia di abbattersi sulle tasche dei cittadini onesti e sulla tenuta igienico-sanitaria della città. È un atto d’accusa durissimo quello lanciato da Alleanza Verdi e Sinistra sulla gestione dei rifiuti a Siracusa, a soli sette mesi dalla scadenza dell’attuale

contratto di servizio. Al centro della denuncia c’è una tabella di marcia giudicata quasi impossibile da rispettare. Nei prossimi mesi, infatti, Palazzo Vermexio dovrà aggiornare il Piano d’Ambito, motivare la scelta della modalità di gestione, asseverare il Piano Economico Finanziario, progettare il nuovo servizio, espletare la gara d’appalto, aggiudicarla e gestire il subentro del nuovo operatore. Un’urgenza certificata già a metà ottobre dall’assessore regionale all’Energia, Francesco Colianni, il quale, nominando il Commissario straordinario della SRR ATO Siracusa, aveva messo nero su bianco che ogni ulteriore ritardo avrebbe innescato il rischio concreto di discontinuità del servizio, con gravi ripercussioni sanitarie per la popolazione. Nonostante l’allarme, sottolinea AVS, l’assessore comunale all’Igiene urbana, appena riconfermato dopo l’azzeramento della giunta, non ha ancora ricevuto formalmente la delega. A preoccupare il partito non sono solo i tempi, ma anche i numeri. Secondo quanto riportato nel decreto dell’assessore Colianni, il nuovo appalto costerà almeno 160 milioni di euro, non è ancora chiaro se IVA inclusa o esclusa.Si tratta di un aumento di 40 o 50 milioni rispetto ai 123 milioni del bando attuale. Una cifra enorme che, secondo AVS, finirà per gravare esclusivamente su quella metà dei siracusani che paga regolarmente le tasse. Dal 2020 al 2024, infatti, il Comune ha accumulato quasi 50 milioni di euro di TARI non riscossa, frutto di un’evasione ed elusione fiscale mai seriamente contrastate. Il giudizio sull’operato dell’amministrazione Italia dal 2020 a oggi viene definito senza mezzi termini “fallimentare”. La raccolta differenziata è rimasta inchiodata intorno al 50%, ben lontana dal 65% imposto dalla legge, mentre la produzione di indifferenziato resta altissima con 520 kg annui per abitante e con costi di smaltimento fuori controllo. Sul banco degli imputati finiscono anche le promesse non mantenute come la Tariffazione puntuale mai partita, con i dati della costosa sperimentazione di Cassibile rimasti segreti e l’accordo gratuito Anci-Conai mai avviato. A questo si aggiunge il degrado di strutture come il Centro

Comunale di Raccolta di Arenaura che resta chiuso senza alternative, il Centro per il Riuso che non è mai stato realizzato, e i nuovi CCR previsti a Mazzarona e Pizzuta tanto criticati perché progettati a ridosso delle abitazioni. Intanto proliferano le discariche a cielo aperto e in zone come via Decio Furnò e largo Luciano Russo il sistema “porta a porta” ha ceduto il passo al ritorno dei cassonetti stradali. E ancora nessuna campagna di comunicazione efficace, sebbene finanziata nel capitolato, nessuna spinta al compostaggio domestico e la presenza di ispettori volontari ambientali rimasti inattivi. A complicare il quadro contribuiscono le vicende societarie ed occupazionali. Il difficile subentro di Risam Ecologia a Tekra, le inchieste giudiziarie e la liquidazione di Tekra e Alba Rent hanno già provocato la perdita di 12 posti di lavoro, di fronte ai quali, accusa AVS, il Comune è rimasto semplice spettatore. Secondo il partito, l’immobilismo degli ultimi sette anni è figlio di una continua girandola di assessori, dirigenti e Direttori dell’Esecuzione del Contratto, sostituiti più per logiche di potere interne alla maggioranza che per risolvere i problemi della città. Un’amministrazione che, invece di assumersi le proprie responsabilità, ha finito per colpevolizzare i cittadini per i bassi livelli di raccolta differenziata. Da qui la conclusione netta di AVS: “Auspichiamo la fine anticipata dell’attuale giunta per liberare Siracusa da una gestione giudicata ormai insostenibile”.